

**SCHEMA PER LA CERTIFICAZIONE DI
FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI
TIPO CIVILE AI SENSI DELLA UNI 11554:2014 E PdR 11:2014**

Rev.	Data	Motivazione	Convalida	Approvazione
3	30.03.2026	Rev. generale	<i>Presidente CSI/Schema</i>	<i>Amministratore Delegato</i>
2	26.07.2024	Pag. 3	<i>Presidente CSI/Schema</i>	<i>Amministratore Delegato</i>

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento ha lo scopo di regolare i rapporti intercorrenti tra CEPAS, che opera quale organismo di certificazione del personale, e le persone fisiche che richiedono la certificazione volontaria di terza parte delle proprie competenze e abilità in relazione ai requisiti della norma UNI 11554:2014 e PdR 11:2014, in quanto operano su impianti a gas domestici e similari e impianti al servizio di edifici ad uso civile.

La certificazione si applica alla persona fisica che ne fa richiesta; non è quindi applicabile ad aziende/organizzazioni e non al personale addetto a impianti gas (o parte di essi) destinati a servire cicli produttivi industriali o artigianali o impianti che alimentano apparecchi di portata termica nominale maggiore di 1.000 kW. E' inoltre applicabile solo se gli interessati operino all'interno di imprese già abilitate ai sensi del Decreto Ministeriale n. 37/08 (art. 1 comma 2, lettera e).

Per lo svolgimento dell'attività di certificazione, CEPAS effettua, a propria scelta, la valutazione diretta dei candidati oppure si avvale di Organismi di Valutazione esterni da essa selezionati, qualificati e approvati, secondo Procedura PG70, in quanto provvisti di adeguati locali, attrezzature, strumentazione e personale tecnico per lo svolgimento delle attività tenuti sotto controllo da parte di CEPAS e quindi conformi all'APPENDICE A delle Prassi di Riferimento UNI/PdR 11:2014. Può essere approvato un numero illimitato di organismi di valutazione.

2. PROFILO DELLA FIGURA PROFESSIONALE

La certificazione ai sensi della UNI 11554 è volontaria e riguarda il personale che opera sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione, ossia che:

- progettano, installano, rimuovono, ispezionano, sottopongono a collaudo, prova o verifica, mettono in servizio, mantengono in stato di sicuro funzionamento gli impianti alimentati a gas;
- scelgono, installano, rimuovono, sottopongono a prova o verifica, mettono in servizio, mantengono gli apparecchi a gas e loro componenti.

3. IMPEGNI DI CEPAS E DEI CANDIDATI

CEPAS concede libero accesso ai propri servizi ai candidati richiedenti, senza discriminazione di alcun tipo, riconosce l'importanza dell'imparzialità nella certificazione e svolge le proprie attività con obiettività, evitando ogni conflitto d'interesse.

In particolare, CEPAS si vincola a non utilizzare come esaminatori per la valutazione del candidato coloro che abbiano effettuato formazione allo stesso sulle tematiche oggetto del presente schema. Il vincolo è esteso anche agli esaminatori degli eventuali organismi di valutazione qualificati. Tutte le funzioni coinvolte nel processo di certificazione sono vincolate al rispetto del Codice Etico del gruppo Bureau Veritas, disponibile sul sito www.cepas.it

La certificazione è rilasciata a seguito della positiva valutazione di ciascun candidato basata sui risultati dell'esame.

Il candidato inviando la richiesta di certificazione a CEPAS aderisce allo schema di certificazione e ne accetta, sottoscrivendole, tutte le fasi del processo di valutazione, certificazione e registrazione descritte in seguito.

Per ottenere e mantenere la certificazione, il richiedente deve rispettare e documentare l'applicazione di tutti i requisiti applicabili delle normative di riferimento per la certificazione, dei requisiti aggiuntivi definiti da CEPAS e dagli eventuali organismi di accreditamento, nonché le prescrizioni del presente documento e di quelli in esso richiamati.

4. RIFERIMENTI

Tutti i riferimenti a Leggi, Norme e documenti CEPAS non datati richiamati nel presente documento si intendono nella loro ultima edizione vigente

- UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 "Requisiti generali per gli organismi che eseguono la certificazione delle persone"
- UNI 11554:2014 - Figure professionali operanti sugli impianti a gas di tipo civile alimentati da reti di distribuzione
- Prassi di Riferimento UNI/PdR 11:2014 – Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti dalla UNI 11554
- UNI 7128:2015 - Impianti a gas per uso domestico e similari alimentati da reti di distribuzione.
- Presente schema di certificazione

5. TERMINI E DEFINIZIONI

Candidato: richiedente che possiede i prerequisiti specificati ed è stato ammesso al processo di certificazione

Esaminatore: persona che ha la competenza per condurre un esame e, ove tale esame richieda un giudizio professionale del candidato, per valutarne i risultati

Competenza: capacità di applicare conoscenze ed abilità al fine di conseguire i risultati prestabiliti

Esame: attività che fanno parte della valutazione, che permettono di misurare la competenza di un candidato mediante uno o più mezzi quali prove scritte, orali, pratiche od osservazione diretta, come definiti nello schema di certificazione.

Organismo di Valutazione (OdV) o centro di esame: Organizzazione qualificata da CEPAS che gestisce esami di certificazione sotto il controllo e secondo specifiche procedure CEPAS, assicurando la propria imparzialità nei confronti di ogni candidato che richiede la certificazione e portando all'attenzione di CEPAS tutte le minacce effettive o potenziali alla propria imparzialità; l'OdV non può svolgere attività di delibera

Sede d'esame o Struttura d'esame: Sito qualificato (fisico o virtuale, temporaneo o permanente) che ospita la sessione d'esame; può coincidere con la sede di CEPAS o dell'OdV.

Requisiti di Certificazione: insieme di requisiti specificati, comprendenti i requisiti dello schema da soddisfare al fine di rilasciare o mantenere la certificazione.

Valutazione: processo che permette di verificare se una persona possiede i requisiti indicati nello schema di certificazione

Certification Process Review (CPR): fase interna di revisione del processo di certificazione per consentire l'emissione del certificato.

Decision Maker: persona che prende decisioni relative alla certificazione, in possesso di conoscenze ed esperienze sufficienti del processo di certificazione, al fine di poter determinare se i requisiti di certificazione siano stati soddisfatti; il ruolo di Decision Maker di CEPAS è ricoperto dal Technical Manager.

6. RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE

La domanda di certificazione deve riferirsi a uno dei seguenti profili professionali, come previsto e descritto dalla UNI 11554:

- (PROFILO A) Responsabile tecnico
- (PROFILO B) Installatore
- (PROFILO C) Manutentore

e, in funzione della portata termica degli apparecchi asserviti e della pressione di alimentazione, in rapporto a due livelli previsti dalla norma stessa per ciascun profilo:

- 1° livello: impianti al servizio di edifici adibiti ad uso civile per l'utilizzazione dei gas combustibili appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia, a valle del punto di inizio, asserviti ad apparecchi aventi portata termica nominale singola maggiore di 35 kW (o complessiva maggiore di 35 kW se installati in batteria) e alimentati a pressione non maggiore di 0,5 bar
- 2° livello: impianti domestici e similari per l'utilizzazione dei gas combustibili appartenenti alla 1a, 2a e 3a famiglia, a valle del punto di inizio, asserviti ad apparecchi aventi portata termica nominale singola non maggiore di 35 kW;

NOTA 1: Il 1° livello include il 2° livello.

NOTA 2: La richiesta di certificazione può essere fatta anche per parti di impianti

Tali impianti sono funzionali a:

- climatizzazione di edifici ed ambienti;
- produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;
- climatizzazione di edifici ed ambienti e produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;
- ospitalità professionale, di comunità e ambiti similari.

CEPAS	SCHEMA PER LA CERTIFICAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI TIPO CIVILE AI SENSI DELLA UNI 11554:2014 E PdR 11:2014	SCH81 Rev. 3 Pag. 4 di 4
--------------	--	--------------------------------

6.1 PREREQUISITI DI AMMISSIONE

Possono accedere all'esame i candidati che siano in possesso di tutti i seguenti requisiti e ne facciano richiesta come di seguito riportato:

Per il Profilo A (Responsabile Tecnico): un'esperienza dimostrabile di compilazione e firma della documentazione prevista dalla legislazione vigente in materia di impianti a gas per le attività (singole o plurime) di:

- installazione;
- manutenzione;
- verifica/collaudato.

Si richiede la produzione della documentazione (visura camerale) che attesta il ruolo di "Responsabile Tecnico" di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08.

Per il Profilo B (Installatore): un'esperienza dimostrabile, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08, per un periodo non inferiore a quattro anni di cui almeno uno come qualificato, con effettivo svolgimento delle mansioni individuate nella norma UNI 11554.

NOTA 1 L'effettivo svolgimento di tali mansioni può essere correttamente documentato presentando per esempio, una dichiarazione del titolare dell'impresa o del dipendente, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000.

NOTA 2 Nel caso di impresa individuale i requisiti di accesso sono quelli relativi alla figura professionale del responsabile tecnico.

Per il Profilo C (Manutentore): un'esperienza dimostrabile alle dirette dipendenze di una impresa abilitata ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del Decreto Ministeriale n. 37/08, per un periodo non inferiore a quattro anni di cui almeno uno come qualificato, con effettivo svolgimento delle mansioni individuate nella norma UNI 11554.

NOTA 1 L'effettivo svolgimento di tali mansioni può essere correttamente documentato presentando per esempio, una dichiarazione del titolare dell'impresa o del dipendente, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000.

NOTA 2 Nel caso di impresa individuale i requisiti di accesso sono quelli relativi alla figura professionale del responsabile tecnico.

Documenti da consegnare a CEPAS (o all'ODV)	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo MD08 "Richiesta ammissione esame e contratto di certificazione delle competenze" compilato e sottoscritto - Allegati in esso richiesti <p>Sottoscrivendo il modulo MD08, il candidato ne accetta le condizioni economiche, le condizioni generali del contratto e quelle previste dal presente schema di certificazione. Nel caso non sia il richiedente, a farsi carico delle quote di certificazione e di mantenimento, sarà sua cura far apporre, nel suddetto modulo, firma e timbro dell'azienda o persona a cui intestare le fatture.</p>
Durata e contenuti del contratto	Il contratto di certificazione ha durata triennale e comprende le attività necessarie per il rilascio e il mantenimento della certificazione, dettagliate nel presente schema.

Nel caso la richiesta di certificazione non possa essere accolta, CEPAS ne comunicherà al richiedente le ragioni motivate.

7. PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione di idoneità del Candidato, ai fini del rilascio della certificazione CEPAS, avviene attraverso la sequenza, temporale e vincolante, di ciascuna delle seguenti fasi:

Fase	Finalità
Valutazione della documentazione prodotta dal Candidato (riesame della domanda)	Accertare il possesso dei requisiti richiesti dallo Schema
Esame di certificazione, come definito nel successivo paragrafo 8	Valutazione delle conoscenze, abilità e competenze, eseguita dalla Commissione di Esame
CPR - Certification Process Review	Riesame interno della documentazione e dei risultati d'esame
Approvazione della proposta di certificazione e delibera da parte del Technical Manager (Decision Maker)	Rilascio del certificato e iscrizione al Registro CEPAS pubblicato su www.cepas.it

CEPAS	SCHEMA PER LA CERTIFICAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI TIPO CIVILE AI SENSI DELLA UNI 11554:2014 E PdR 11:2014	SCH81 Rev. 3 Pag. 5 di 5
--------------	--	--------------------------------

Qualora l'esito di una qualsiasi delle suddette fasi sia negativo, viene interrotto il processo di valutazione e informato il Candidato. Per proseguire nell'iter di certificazione sarà necessario risolvere prima le carenze riscontrate, entro i tempi indicati da CEPAS.

Di tutte le certificazioni rilasciate, viene data periodica comunicazione al CSI - Comitato CEPAS per la Salvaguardia e l'Imparzialità.

8. PROCESSO DI ESAME

Ammissione all'esame	Sono ammessi a sostenere l'esame di certificazione tutti coloro che, avendo presentato richiesta attraverso il modulo MD08 e documentato il possesso dei requisiti minimi richiesti, sono stati dichiarati idonei.
Finalità dell'esame	Valutazione delle conoscenze e delle abilità del candidato, come indicate nel presente schema. Gli Esaminatori sono responsabili della valutazione delle prove d'esame del Candidato e rispondono a CEPAS per tutte le attività di valutazione.
Pianificazione e gestione dell'esame	Le sessioni di esame sono pianificate e gestite da CEPAS, o dagli OdV approvati in accordo alla procedura CEPAS PG70. La lista dei Candidati all'esame e l'elenco della documentazione presentata dagli stessi è preventivamente verificata dagli esaminatori.
Luogo e data dell'esame	L'esame si svolge nelle località, nelle date e secondo il programma comunicati da CEPAS (o dall'OdV) ai candidati.
Obblighi del candidato, prima dell'inizio della sessione d'esame	<ul style="list-style-type: none"> - esibire un documento di identità valido, - firmare il foglio presenze, - firmare per accettazione le "Condizioni generali di vendita" e l'"Informativa Privacy" - presentare evidenza di pagamento della quota prevista per la partecipazione all'esame

8.1 ARGOMENTI D'ESAME E CRITERI DI VALUTAZIONE

L'esame verte sulla verifica delle conoscenze e abilità di cui al punto 5 della norma UNI 11554 e dell'Allegato 1.

L'esame prevede una prova teorica e una prova pratica.

La prova teorica è composta da una prova scritta e da un colloquio.

Per la certificazione del profilo professionale di 1° livello (impianti asserviti ad apparecchi aventi portata termica nominale maggiore di 35 kW) le verifiche devono entrare nel merito delle differenze esistenti in relazione alla tipologia di impianto (esempio: per impianti ed apparecchi di piccola portata, installati direttamente all'interno degli ambienti abitati, per impianti ed apparecchi centralizzati collocati in centrali termiche, per apparecchi adibiti ad utilizzi che rientrano nel termine "similare" rispetto all'utilizzo domestico, ecc.).

CEPAS, o l'OdV incaricato, rende disponibile a ciascun candidato l'attrezzatura minima per lo svolgimento delle prove pratiche richieste nell'appendice A della prassi di riferimento UNI/PdR 11:2014 a seconda della categoria, assicurando quindi la presenza di strumenti e attrezzature atti a consentire le prove strumentali di seguito descritte.

PROVA TEORICA

- PROVA SCRITTA

Il contenuto della prova scritta, per la quale sono concessi 50 minuti, prevede quesiti con risposte multiple. A ogni quesito corrispondono 4 possibili risposte, delle quali una corretta, una verosimile ma errata, e due errate. La prova propone come minimo 20 quesiti, presi da un database di almeno 60. Nell'ambito dei 20 quesiti proposti devono sempre essere trattati i requisiti di sicurezza degli impianti a gas e le norme di installazione e/o manutenzione pertinente.

Nel caso di esame con più di un profilo professionale la prova teorica contiene minimo 30 quesiti per 2 profili e 40 quesiti per 3 profili, in modo da coprire tutte le attività dei "profili professionali" oggetto di esame.

CEPAS	SCHEMA PER LA CERTIFICAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI TIPO CIVILE AI SENSI DELLA UNI 11554:2014 E PdR 11:2014	SCH81 Rev. 3 Pag. 6 di 6
--------------	--	--------------------------------

La prova è superata se le risposte sono corrette per almeno l'80% delle domande.

Durante lo svolgimento delle prove scritte d'esame, i Candidati possono consultare testi di legge non commentati, previa autorizzazione dell'esaminatore, ma non possono usare telefoni cellulari, né scambiare informazioni con altri candidati. Il mancato rispetto di tali prescrizioni è causa di interruzione dell'esame stesso.

Numero Profili professionali richiesti	Numero quesiti per numero profili	Tempo massimo	Punteggio massimo	Soglia minima per il superamento della prova
1 profilo professionale	20 quesiti	50 minuti	20 punti	16 punti
2 profili professionali	30 quesiti	50 minuti	30 punti	24 punti
3 profili professionali	40 quesiti	50 minuti	40 punti	32 punti

- COLLOQUIO

Il colloquio si basa su almeno 3 domande formulate dagli esaminatori per valutare la conoscenza delle normative tecniche, delle tecnologie, dei nuovi prodotti o materiali, oltre che per valutarne la padronanza del linguaggio appropriato per trasmettere al cliente le dovute informazioni e raccomandazioni tecniche in modo chiaro, semplice ed essenziale. Il tempo della prova è di 15 min.

Nel caso di esame con più profili professionali il colloquio deve basarsi su almeno 5 domande per 2 profili, 7 domande per 3 profili, in modo da coprire tutte le attività dei "profili professionali oggetto di esame. In questo caso il tempo concesso per la prova è rispettivamente di 20 min. (2 profili) e 25 min. (3 profili).

A ogni prova è attribuibile un punteggio che va da 0 a 2 a secondo di come il candidato risponde alla domanda:

"0" significa incapacità di rispondere

"1" significa che la risposta è parziale o imprecisa

"2" significa che la risposta è corretta

Per superare la prova il candidato deve ottenere almeno l'80% del punteggio massimo ottenibile sommando i punteggi massimi delle singole domande.

Numero Profili professionali richiesti	Numero quesiti per numero profili	Tempo massimo	Punteggio massimo	Soglia minima per il superamento della prova
1 profilo professionale	3 quesiti	15 minuti	6 punti	5 punti
2 profili professionali	5 quesiti	20 minuti	10 punti	8 punti
3 profili professionali	7 quesiti	25 minuti	14 punti	12 punti

È possibile accedere alla prova pratica, previo superamento delle precedenti due prove

PROVA PRATICA

Le sessioni di esame pratico avranno inizio al termine delle prove precedenti.

Ciascun candidato deve avere a disposizione la strumentazione necessaria per la prova pratica.

Gli esaminatori hanno il compito di spiegare in modo chiaro ai candidati in che cosa consiste la prova pratica e le modalità di valutazione.

Gli esaminatori devono inoltre accertarsi che i dispositivi di protezione individuali (DPI) necessari siano a disposizione di ciascun candidato e che ciascun candidato, a secondo della strumentazione che utilizza durante la prova pratica, utilizzi i DPI previsti in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza.

La prova pratica è condotta su un impianto esistente alimentato a gas, all'interno di un laboratorio attrezzato che possa riprodurre sezioni di impianto realmente funzionanti (vedere allegato 1).

Il candidato deve essere valutato:

- su almeno un'operazione di tipo manuale relativa all'installazione o manutenzione di impianti o apparecchi a gas, con la verifica della capacità di utilizzare sia gli attrezzi che la strumentazione/apparecchiatura idonea per l'operazione;
- sulla capacità di risoluzione di una condizione di pericolo potenziale ed una di pericolo immediato correlato alla tipologia di impianto oggetto del proprio profilo professionale;
- sulla stesura di un rapporto tecnico con l'allegata documentazione specifica.

Il tempo concesso per la prova è di 50 min indipendentemente dal numero dei profili richiesti.

Le 3 prove d'esame devono essere superate con esito positivo

PROVA PRATICA	Responsabile Tecnico (Profilo A)	Responsabile Tecnico (Profilo A)	Installatore (Profilo B)	Installatore (Profilo B)	Manutentore (Profilo C)	Manutentore (Profilo C)
	1 °livello	2° livello	1 °livello	2° livello	1 °livello	2° livello
Operazione di tipo manuale	X	X	X	X	X	X
Risoluzione di una Condizione di pericolo potenziale ed una di pericolo immediato	X	X	X	X	X	X
Stesura rapporto tecnico	X	X	X	X	X	X

Al termine dell'esame la Commissione comunica al candidato l'esito dello stesso e le eventuali aree di miglioramento da sviluppare durante la validità della certificazione.

L'esaminatore specifica che il superamento dell'esame non costituisce titolo di certificazione e comunica al candidato che il rilascio della certificazione è vincolato all'esito positivo del riesame e delibera a cura di CEPAS.

8.2 ESAMINATORI e OSSERVATORI

L'esame è condotto da esaminatori in possesso dei requisiti minimi indicati nell'Allegato 2, qualificati da CEPAS. Essi sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle prove di esame, attenersi a criteri di oggettività nella valutazione, comunicare eventuali legami e rapporti e interessi in conflitto che potrebbero compromettere la loro imparzialità e la riservatezza nello svolgimento delle loro funzioni, rispettare il presente schema.

La Commissione d'esame è costituita da uno o più esaminatori in modo da coprire tutte le competenze richieste per la valutazione. Qualora l'esame sia svolto da un OdV, la Commissione d'esame può essere supervisionata, anche senza preavviso, dal personale CEPAS debitamente autorizzato. Alle sessioni di esame, CEPAS può prevedere la presenza di osservatori propri, degli enti di accreditamento o di eventuali autorità competenti.

8.3 RIPETIZIONE DELL'ESAME

I candidati che non superano l'esame (o una singola prova) possono ripetere l'esame (o la singola prova) nelle sessioni successive da svolgersi entro un anno, effettuando il pagamento della tariffa prevista.

CEPAS	SCHEMA PER LA CERTIFICAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI TIPO CIVILE AI SENSI DELLA UNI 11554:2014 E PdR 11:2014	SCH81 Rev. 3 Pag. 8 di 8
--------------	--	--------------------------------

In ogni caso le prove devono essere superate entro un arco di tempo non superiore a 6 mesi.

9. RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE, ISCRIZIONE AL REGISTRO, INTEGRITA' DEI DATI E PRIVACY

Al Candidato che ha superato positivamente l'esame, in possesso di tutti i requisiti richiesti e in regola con gli aspetti amministrativi, CEPAS rilascia la certificazione, di durata pari a 8 anni, previa delibera positiva del Decision Maker.

Il certificato riporta i seguenti dati:

- nome dell'organismo di certificazione
- nome, cognome, codice fiscale, data e luogo di nascita della persona certificata
- numero del certificato
- schema di certificazione e/o norma di riferimento
- data di rilascio, data di emissione corrente, data di scadenza
- firma del responsabile dell'OdC autorizzato.

L'iscrizione nel relativo Registro CEPAS viene effettuata dopo la delibera del certificato; il registro è consultabile sul sito www.cepas.it.

CEPAS, in qualità di titolare, garantisce che il trattamento dei dati dei Candidati alla certificazione avvenga nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs 196/2003 modificato dal D.Lgs 101/2018.

I documenti relativi all'attività di certificazione sono conservati con la massima cura da CEPAS e dagli organismi di valutazione approvati. Tutte le informazioni ottenute dal personale operante per conto di CEPAS sono soggette al vincolo di riservatezza.

10. MANTENIMENTO ANNUALE (SORVEGLIANZA) E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

La validità della certificazione durante il periodo contrattuale dei 8 anni (decorrenti dalla data del rilascio del certificato) è soggetta all'esito positivo delle attività di sorveglianza annuale, svolte da CEPAS.

Mantenimento annuale	<p>La persona certificata è tenuta a fornire, con cadenza annuale, un'autodichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (mediante apposita modulistica predisposta da CEPAS), relativa ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione documenti CEPAS - continuità professionale secondo il profilo/i certificato/i - assenza di reclami o adeguata gestione degli stessi nell'attività specifica - per ogni quadriennio, partecipazione ad attività di aggiornamento pari ad almeno 8 ore, in caso di nuove disposizioni legislative o normative cogenti, entro i termini perentori di adozione previsti dalle stesse. <p>Se responsabile tecnico dovrà fornire certificati (o visure) di iscrizione alla camera di commercio. Inoltre, CEPAS effettuerà, nel corso degli 8 anni di validità della certificazione, possibilmente a metà ciclo (quattro anni) una verifica su almeno un impianto compreso nel campo di applicazione del certificato, scelto dall'Organismo tra i 5 proposti dal candidato, sui quali sia stato effettuato un intervento successivo alla data di decorrenza della certificazione. La verifica sarà eseguita da un solo esaminatore qualificato CEPAS.</p> <p>Se Installatore o Manutentore dovranno essere forniti documenti che attestino la sussistenza di un rapporto lavorativo con impresa abilitata (nel caso di dipendenti) o tramite certificati o visure camerali, nel caso di titolari di impresa.</p> <p>Il mantenimento della certificazione è inoltre soggetto al pagamento delle quote annuali previste.</p>
Rinnovo della certificazione	<p>Il certificato è rinnovabile in vista della sua scadenza, in seguito a specifica richiesta e a un nuovo accordo contrattuale.</p> <p>Il rinnovo è possibile, solo nel caso in cui il certificato sia in corso di validità. L'iter di rinnovo si deve concludere entro la scadenza del certificato in corso.</p>

Per tutte le altre condizioni relative a mantenimento e rinnovo si rimanda al Regolamento Generale CEPAS (RG01 – par. 2.5, 2.7).

Per tutta la durata del certificato la persona certificata deve essere disponibile, in caso di segnalazione giustificata da parte del committente, a sottoporre il proprio operato al giudizio dell'Organismo di Certificazione.

A tal fine la persona certificata è tenuta a consegnare al committente il modulo di segnalazione (conforme all'Appendice B delle prassi di riferimento UNI/PdR 11:2014) al termine dei lavori precompilato con i propri riferimenti.

In caso di riscontro positivo da parte dell'Organismo di Certificazione, di inadempienze rispetto agli obblighi legislativi cogenti, lo stesso provvederà all'eventuale sospensione o alla revoca del certificato di qualificazione.

La persona certificata può presentare ricorso contro i provvedimenti dell'Organismo di Certificazione.

11. SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE

CEPAS ha il diritto di sospendere o revocare la certificazione in qualsiasi momento della durata del contratto, al verificarsi di una o più delle condizioni riportate di seguito.

A seguito della notifica del provvedimento di sospensione o di revoca della certificazione, la persona certificata deve sospendere l'utilizzo del certificato, restituendolo a CEPAS.

Sospensione	<p>La certificazione può essere sospesa, per un periodo massimo di 6 mesi, verificandosi una o più di queste condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - violazione di quanto previsto al par. 10; - gravi carenze nell'attività svolta dalla persona certificata, in seguito a reclami, azioni legali ed altre evidenze oggettive; - uso scorretto o ingannevole della certificazione CEPAS; - inadempimento degli obblighi contrattuali di tipo economico assunti per l'iscrizione, lo svolgimento degli esami e il mantenimento del certificato; - richiesta da parte della persona certificata.
Revoca	<p>La certificazione può essere revocata, verificandosi una o più di queste condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora persistano le condizioni che hanno causato la sospensione, nonostante l'attuazione del provvedimento di sospensione. - qualora la gravità del comportamento della persona certificata, suffragata da evidenze oggettive inconfutabili, renda necessario tutelare l'immagine CEPAS con provvedimenti di tipo drastico ed urgente, ricorrendo contestualmente alle vie legali nei confronti della persona certificata - nel caso in cui la persona certificata faccia espressa richiesta di interrompere il rapporto contrattuale in corso e la comunicazione di disdetta pervenga almeno 3 mesi prima della scadenza annuale <p>La mancata comunicazione di rinuncia nel termine dei 3 mesi prima della data di scadenza annuale non assolve dal versamento della quota di mantenimento per l'annualità successiva</p>

CEPAS notifica alla persona certificata le ragioni del provvedimento di sospensione o revoca della certificazione, definendo se applicabile le azioni necessarie a riattivare il certificato e indicando termini e condizioni per l'utilizzo della certificazione.

La revoca della certificazione comporta la risoluzione del relativo contratto con la persona in questione, cessando nel contempo ogni riferimento alla certificazione; a tal proposito si veda il Regolamento generale RG01.

La persona certificata può appellarsi ai provvedimenti di sospensione e revoca della certificazione in accordo a quanto stabilito dalle procedure consultabili sul sito www.cepas.it.

12. RECLAMI E RICORSI

CEPAS tratta i reclami e i ricorsi sulle proprie decisioni in merito alla certificazione in accordo agli art. 4 e 5 del Regolamento Generale (RG01) pubblicato sul sito www.cepas.it e che prevedono:

- l'obbligo di registrare e trattare ciascun reclamo o ricorso, confermando al reclamante o ricorrente il ricevimento dello stesso entro tempi stabili,
- l'avvio di un'istruttoria specifica
- la comunicazione della decisione finale al reclamante o ricorrente
- l'adozione, se necessaria, di ogni azione correttiva nel caso il ricorso o il reclamo abbia segnalato una carenza da parte di CEPAS.

Nel caso di reclamo relativo a una persona certificata, la decisione finale può prevedere l'avvio di opportune verifiche presso il cliente. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati al reclamante, nel rispetto dei vincoli di riservatezza.

In caso di ricorsi, i costi relativi al ricorso sono a carico di CEPAS se questo è accolto e del ricorrente se il ricorso è respinto.

Per qualunque controversia fra una parte interessata e CEPAS che non risulti risolta con le attività descritte nei casi precedenti (reclami e ricorsi) si deve fare ricorso al Foro competente di Milano.

13. REGOLAMENTO GENERALE PER IL RILASCIO E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE/QUALIFICA DELLE FIGURE PROFESSIONALI, CODICE DEONTOLOGICO E PRESCRIZIONI PER L'USO DEL CERTIFICATO E MARCHIO CEPAS

Le persone certificate e/o in iter di certificazione si impegnano a rispettare il Regolamento generale per il rilascio e il mantenimento della certificazione/qualifica delle figure professionali CEPAS (RG01), il Codice deontologico CEPAS (CD01) e le Prescrizioni per l'uso del certificato e marchio CEPAS (MC01), pubblicati su www.cepas.it.

La certificazione può essere comunicata dalla persona certificata sulla propria carta stampata personale o nel sito personale con il solo riferimento al numero del certificato accompagnato dal nome "CEPAS".

L'uso del marchio CEPAS non è consentito.

Per quanto riguarda il Codice deontologico, le prescrizioni riportate nel documento CEPAS CD01 sono integrate dalle disposizioni indicate nell'Appendice A (Principi etici e deontologici applicabili) della Norma UNI 11554 e nella UNI/PdR 11:2014 nell' Appendice C (Informativa) – "Aspetti comportamentali attesi dall'operatore certificato", i cui principi sono da ritenersi vincolanti al pari di quanto previsto ai punti precedenti.

14. TRASFERIMENTO DEL CERTIFICATO

Il trasferimento di un certificato rilasciato in capo ad una persona fisica può essere perfezionato solo se l'organismo che riemette il certificato (Organismo subentrante) è in possesso della seguente documentazione:

- una sintesi degli esiti relativi al precedente esame (prova teorica e prova pratica);
- la situazione aggiornata dello stato del certificato;
- l'evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei suoi confronti, compresa la gestione di eventuali reclami.

L'OdC cedente, entro un mese dalla data della richiesta, deve rendere disponibile la documentazione di cui ai punti a, b, c al soggetto richiedente (sia che si tratti della persona fisica interessata, sia di un soggetto terzo che operi in nome e per conto di tale persona fisica).

Inoltre, la persona fisica, deve produrre una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 (artt. 46 e 76) all'OdC subentrante che chiarisca:

- reclami e/o contenziosi legali relativi alle attività effettuate nello schema specifico;
- il numero e la tipologia degli interventi effettuati dalla data dell'ultimo rinnovo della certificazione con i relativi riferimenti;
- le ragioni della richiesta di trasferimento

Gli oneri relativi alla pratica di trasferimento, posti a carico della persona fisica, a favore dell'Organismo cedente, devono da questo essere resi noti alla persona fisica già al momento della sottoscrizione del contratto, riportati nel tariffario dell'Organismo ed accettati esplicitamente.

CEPAS	SCHEMA PER LA CERTIFICAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI SUGLI IMPIANTI A GAS DI TIPO CIVILE AI SENSI DELLA UNI 11554:2014 E PdR 11:2014	SCH81 Rev. 3 Pag. 11 di 11
--------------	--	----------------------------------

ALLEGATO 1

ARGOMENTI DELL'ESAME di CERTIFICAZIONE e MODALITA' DELLA PROVA PRATICA

L'esame verte sulla verifica delle conoscenze, abilità e competenze, di cui al punto 5 della Norma UNI 11554.

In merito alla prova pratica, di seguito sono fornite le indicazioni per la realizzazione di un laboratorio per prove strumentali su impianti a gas asserviti ad apparecchi con portata termica nominale minore di 35 kW, che consenta l'esecuzione almeno delle seguenti prove:

PROVA 1) prova di tenuta dell'impianto interno di adduzione gas di nuova realizzazione:

- Impianto:
 - a) contatore/misuratore della portata di gas;
 - b) rubinetto (punto di inizio) con presa di pressione incorporata;
 - c) un raccordo per il collegamento pompa di alimentazione aria all'impianto;
 - d) un manometro installato sulla tubazione per la lettura della pressione;
 - e) alcuni metri (lineari o con cambi di direzione) di tubazione di acciaio da ¾ e/o 1 pollice, oppure tubazioni di rame con diametro tra 22 mm e 30 mm;
 - f) nella estremità opposta al punto di inizio, due rubinetti a sfera in serie ed un tappo di chiusura

Se a tale estremità viene installato l'apparecchio per le prove, è necessario prevedere in un altro punto dell'impianto un raccordo a "T" su cui installare su una presa la tubazione di arrivo dal contatore, su un'altra la tubazione che porta il gas all'apparecchio, sulla terza presa i due rubinetti a sfera con il tappo filettato.

- Strumenti:
 - a) manometro lettura minima 0,1 mbar, precisione $\pm 3\%$;
 - b) pompa manuale per la messa in pressione delle tubazioni.

PROVA 2): prova di tenuta dell'impianto interno di adduzione gas esistente secondo due modalità:

- a) prove attraverso la misura della caduta di pressione (prova preliminare e prova per il calcolo della dispersione attraverso metodo indiretto);
 - b) prova per la misura della dispersione attraverso metodo diretto
- Impianto: Realizzabile con l'impianto della Prova 1.
 - Strumenti:
 - a) manometro con un intervallo di (0 – 200) mbar, lettura 0,1 mbar, precisione $\pm 3\%$;
 - b) strumento di misura delle dispersioni da tubazioni costituenti gli impianti di adduzione gas, con risoluzione 0,1 dm³/h, precisione $\pm 5\%$;
 - c) una pompa manuale per la messa in pressione delle tubazioni

PROVA 3): prova per la verifica del corretto afflusso dell'aria comburente:

- Impianto: Il locale prova può essere il medesimo del locale di installazione degli apparecchi di cui alle Prove 4, 5 e 6 purché sia dotato di finestra o apertura generica direttamente verso l'esterno.
- Strumenti:
 - a) manometro con un intervallo da + 10 Pa a - 10 Pa, lettura 0,1 Pa, precisione $\pm 0,5$ Pa;

PROVA 4): prova per la verifica del corretto tiraggio dei sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione per apparecchi di tipo B (misura diretta):

- Impianto:
 - a) Disponibilità di un apparecchio (caldaia, scaldabagno o stufa) di tipo B a tiraggio naturale, funzionante, alimentato con gas combustibile e dotato di sistema di evacuazione dei prodotti della combustione con pozzetto per analisi della combustione. Il sistema deve convogliare i fumi all'esterno e deve essere dotato di un aspiratore in grado di creare una depressione, immediatamente a valle dell'interruttore di tiraggio, regolabile tra un valore minimo di 0 Pa e un valore max di almeno 10 Pa.
- Strumenti:
 - a) manometro con un intervallo da + 10 Pa a - 10 Pa, lettura 0,1 Pa, precisione $\pm 0,5$ Pa;

PROVA 5): prova per la verifica del corretto tiraggio dei sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione per apparecchi di tipo B (misura indiretta):

- Impianto:
 - a) Realizzabile con la stessa attrezzatura della Prova 4, l'utilizzo di un analizzatore di combustione ed un termometro per il rilievo della temperatura esterna (-20 °C + 50 °C).
- Strumenti:
 - a) analizzatore di combustione e termometro per il rilievo della temperatura esterna (-20 °C + 50 °C). Per la realizzazione di questa prova è necessario che si possa rilevare il consumo istantaneo di gas dell'apparecchio (vedi impianto di prova). Le caratteristiche minime dell'analizzatore sono indicate nell'Appendice A (normativa) della UNI/PdR 11:2014

PROVA 6): prova per la verifica della presenza di riflusso dei prodotti della combustione in ambiente per apparecchi di tipo B e C.

- Impianto:
 - a) Realizzabile con la stessa attrezzatura della Prova 4 e l'utilizzo di un analizzatore di combustione. Per il controllo del riflusso dei prodotti della combustione dai condotti di scarico fumi sarebbe necessaria la disponibilità di un apparecchio di tipo C con sdoppiatore, questa disponibilità non risulta comunque indispensabile in quanto la tecnica di rilevamento del riflusso può essere appresa anche con apparecchi di tipo B.
- Strumenti:
 - a) manometro con un intervallo da + 10 Pa a - 10 Pa, lettura 0,1 Pa, precisione $\pm 0,5$ Pa
 - b) analizzatore di combustione con le stesse caratteristiche di quello per la Prova 5.
 - c) apposito igrometro elettronico. Altro strumento specchietto tradizionale

ALLEGATO 2**PROFILO DELL'ESAMINATORE****Requisiti minimi**

Formazione scolastica:

- Laurea in materia tecnica
- Iscrizione all'ordine professionale

Esperienza lavorativa:

- 3 anni di esperienza sul campo suffragata da almeno:
 - 2 progetti impianti gas sopra i 35 kw redatti firmati ed approvati
 - Autodichiarazione asserente l'aver ideato almeno 5 impianti di potenza inferiore ai 35kW

oppure

Formazione scolastica:

- Diploma in materie tecniche
- Iscrizione quinquennale all'albo dei periti

Esperienza lavorativa:

- 5 anni di esperienza sul campo suffragata da almeno:
 - 3 progetti impianti gas sopra i 35 kw redatti firmati ed approvati
 - Autodichiarazione asserente l'aver ideato almeno 5 impianti di potenza inferiore ai 35kW

Gli esaminatori devono inoltre evidenziare:

- Conoscenza della norma ISO/IEC 17024, delle norme di riferimento specifiche per lo schema in oggetto e delle procedure CEPAS, inclusi i criteri per la gestione delle sessioni d'esame di certificazione, coerenti con i requisiti della stessa norma ISO/IEC 17024;
- Capacità di cogliere aspetti legati alle conoscenze, abilità e competenze relative ai compiti assegnati al profilo oggetto del presente schema